

Roma, 10 ottobre 2007

Monopoli (di Stato?)



Riforma dei Monopoli: un nuovo smantellamento?

Stavamo preparando il volantino con l'analisi della situazione dei Monopoli nel nuovo ambito delle Agenzie Fiscali, e la nostra piattaforma per le prossime elezioni RSU, quando l'audizione del sottosegretario Alfiero Grandi alla VI Commissione Finanze, prima, e la bozza di decreto legge collegato alla finanziaria 2008, poco dopo, ci hanno bruscamente cambiato lo scenario sotto i piedi.

Quindi, pur allegando per completezza nelle pagine successive il testo già preparato, che verrà ripreso qualora l'ipotesi di riforma venisse ritirata, dobbiamo ora rivolgere la nostra attenzione su tutt'altro.

In sintesi l'art. 40 del decreto legge n° 159, pubblicato in G.U. il 2/10/2007 prevede:

- la soppressione dell'AAMS;
- la costituzione di una nuova agenzia fiscale;
- l'attribuzione ad essa di non meglio individuate attività oggi svolte dall'AAMS (leggi: i giochi);
- la possibile (leggi: certa) trasformazione di tale agenzia in ente pubblico economico, che come sappiamo è l'anticamera della trasformazione in S.p.A.;
- l'attribuzione di altre attività oggi svolte dall'AAMS (leggi: le accise sui tabacchi) ad altre agenzie fiscali (leggi: Dogane);
- la delega in bianco al Ministro, che potrà fare in pratica quello che vuole e senza limiti di tempo.

Per quanto riguarda i lavoratori né Grandi né il decreto dicono nulla, mentre è ovviamente la nostra prima preoccupazione.

Per il personale dei Monopoli la riforma del 1998 non è ancora conclusa: ci sono oltre 1000 lavoratori ricollocati in comando presso altre Amministrazioni che devono ancora trovare una stabilizzazione e ricevere quello che gli spetta e che gli avevano promesso (altro che "limbo") e più di 1000 ex-lavoratori in sostegno al reddito che tra le altre cose devono avere ancora l'aumento del rinnovo contrattuale del CCNL 2002-2005. Questo con "le garanzie"...

Ora si apre una seconda riforma, e questa parte molto peggio della prima, senza alcuna norma di tutela in ordine ad alcune questioni fondamentali:

- i rapporti di impiego in essere sono inclusi nella dizione "rapporti giuridici" e quindi saranno trasferiti anch'essi alla nuova Agenzia? Se sì, i lavoratori che oggi sono dipendenti pubblici potranno optare per rimanere alle dipendenze della P.A. ed evitare di vedersi privatizzato il rapporto di impiego passando nell'E.P.E. e quindi nella S.p.A. (come accaduto p.es. per l'Agenzia del Demanio)?
- se sì, quali garanzie e quali limiti territoriali vi sono per la ricollocazione? E come verranno inquadrati gli ex-Monopoli nelle amministrazioni di destinazione? Verranno sanate le discriminazioni subite in passato rispetto agli altri lavoratori del comparto Agenzie Fiscali? Saranno introdotti incentivi e prepensionamenti per ridurre gli eventuali esuberanti?
- se no (e il fatto che il decreto non dica nulla, non fa pensare nulla di buono) perché per questa seconda riforma si dovrebbe utilizzare un criterio diverso e peggiore di quello utilizzato nella prima, o nella ristrutturazione del Ministero delle Finanze?
- se alla fine del discorso si concluderà brillantemente che serve più personale presso le Direzioni Regionali e ce ne sta troppo in Direzione Generale, vi saranno dei provvedimenti di mobilità forzata?
- è costituzionale una delega in bianco al Ministro che non indichi nessun vincolo, nessun criterio per l'esercizio della delega?

Se proprio il Governo vuole questa riforma, deve dare prima una risposta soddisfacente a queste domande e inserirla nel testo del decreto. Altrimenti saremo autorizzati a pensare al peggio ed agiremo di conseguenza.

Qual è il vero motivo che spinge il governo a questa sconosciuta riforma che tende a privatizzare un settore, quello dei giochi, che già di per se mira a far cassa puntando sulla debolezza "per il gioco" che è spesso caratteristica dei ceti sociali più deboli che vedono in questo l'unica possibilità di migliorare la propria condizione?

Ci troveremo con il gioco d'azzardo sempre più legalizzato e con i banchetti del "gioco delle tre carte" agli angoli delle strade conformi alla legge?

La realtà è che con i Monopoli si sta continuando a perseguire lo smantellamento sistematico della pubblica amministrazione e si persiste con l'assioma "privato è bello" che negli anni passati è stato presentato come il toccasana per il nostro paese. E così si continua a non tenere conto che le privatizzazioni dell'ultimo ventennio non hanno certo rappresentato un modello di efficienza, che per le poste sono semplicemente aumentate le tariffe, che le

ferrovie dello stato annegano in un mare di debiti con un aumento notevole di incidenti, che la privatizzazione del Demanio non ha portato alcun beneficio.

Nel frattempo si tenta di smantellare l'Agencia del Territorio decentrando ai comuni competenze statali, si sopprimono le Direzioni Provinciali del Tesoro, si accorpano Ministeri e via di seguito.

Il nostro timore, inoltre, è che nella fretta imposta per decreto finiscano per saltare completamente tutti i diritti dei lavoratori.

PER TUTTI QUESTI MOTIVI, RITENIAMO DOVEROSO OPPORCI AL PROGETTO DI RIFORMA DELL'AAMS CONTENUTO NEL DECRETO FISCALE COLLEGATO ALLA FINANZIARIA.

Lo faremo come organizzazione sindacale, rivolgendoci ai soggetti promotori di questa iniziativa, chiedendo che la norma venga ritirata o comunque rimandata ad un momento successivo per consentire una maggiore riflessione.

Lo faremo anche come lavoratori, sui posti di lavoro, mettendo in atto le forme di protesta che saranno decise dai lavoratori nelle assemblee che ci impegniamo ad indire. Se il Governo vuole davvero la lotta, l'avrà e questa volta non pagheranno solo i lavoratori.

Noi ci saremo.

Esecutivo RdB-CUB Agenzie Fiscali

.....segue

QUESTO E' QUELLO CHE VI AVREMMO DETTO SE NON CI FOSSE STATA L'IPOTESI DI RIFORMA.

La disgregazione del comparto contrattuale delle Aziende Autonome e la contestuale trasformazione della funzione dell'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato ha portato al cambiamento del comparto contrattuale dell'AAMS inserita per il prossimo rinnovo contrattuale 2006-2009 nel comparto Agenzie Fiscali.

Molte sono le problematiche da affrontare urgentemente per l'integrazione del settore monopoli all'interno del comparto Agenzie Fiscali e quindi queste costituiranno le prime rivendicazioni all'interno del CCNL Agenzie Fiscali.

Sul piano normativo si dovrà rivisitare l'ordinamento professionale per adeguarlo a quello delle Agenzie Fiscali che, avendo svincolato nell'ambito della stessa area la posizione giuridica da quella economica, ha consentito i passaggi economici nell'ambito della stessa area.

Per quanto riguarda l'aspetto professionale, è evidente che, in fase di prima applicazione del CCNL Agenzie Fiscali, si dovrà garantire, nell'ambito della riorganizzazione dei Monopoli di Stato, un inquadramento dei Lavoratori in qualifiche superiori a quelle attuali, quale legittimo riconoscimento delle esperienze e professionalità conseguite in decenni di attività.

Sul piano economico, come per le Agenzie Fiscali proponiamo che la parte del premio incentivante fissa e ricorrente sia trasformata in indennità di Amministrazione e resa pensionabile.

Particolare attenzione va riservata alla Formazione, verso la quale bisogna adottare una nuova politica che offra le stesse opportunità ad ogni lavoratore in modo da coinvolgere tutto il personale, attraverso la fissazione di precisi criteri e la costituzione di una banca dati che ne favorisca la pubblicità e la trasparenza.

Questo strumento assumerà particolare importanza anche per arrivare a stabilire criteri di trasparenza e rotazione del personale nel conferimento di incarichi istituzionali e partecipazione a commissioni esterne.

Nelle Direzioni Regionali il moltiplicarsi dei "nuovi" incarichi esterni e il continuo aggravarsi della carenza di personale hanno fatto salire in modo ormai insostenibile il carico di lavoro "tradizionale", aggiungendo così la beffa al danno già subito da chi è rimasto fuori dalla spartizione della torta delle commissioni. Nella solita e supina acquiescenza dei sindacati confederali e dei vecchi sindacalisti, preoccupati solo di favorire gli amici di turno, anche i pochi posti messi a concorso per la copertura di posizioni presso le direzioni regionali sono stati assegnati a personale che ha tranquillamente continuato a rimanere in Direzione generale. In alcune sedi i dirigenti costringono i lavoratori a fare straordinari che poi non gli possono pagare.

L'Amministrazione da parte sua ha colpevolmente accettato di ricevere numeroso personale da altri Enti senza pretendere che venisse parallelamente aumentata né la dotazione organica né la somma disponibile per la retribuzione accessoria, che così è diminuita per tutti. Allo stesso tempo non ha saputo/voluto opporsi al congelamento delle dotazioni organiche, fissate per ciascuna posizione economica anziché complessivamente per ciascuna area. E i pochi spazi disponibili sono stati saturati dai nuovi ingressi di personale di qualifiche elevate.

Tutto ciò ora rende difficile l'adeguamento delle posizioni economiche e giuridiche dei lavoratori dei Monopoli al livello raggiunto dai colleghi delle altre Agenzie Fiscali che svolgono funzioni corrispondenti e che hanno potuto progredire tutti all'interno delle aree.

In questa situazione serve una forte azione per pretendere dall'Amministrazione e dal Governo:

- lo sblocco delle attuali dotazioni organiche fissate per posizione economica, e l'assegnazione di una più ampia dotazione organica per aree;
- l'erogazione di una somma aggiuntiva a sanatoria delle discriminazioni commesse negli ultimi anni nei confronti dei lavoratori dei Monopoli, con la quale finanziare le necessarie progressioni;
- l'eliminazione dell'area A, ormai anacronistica e soppressa già dallo scorso contratto per le altre Agenzie Fiscali.

Noi siamo disposti a lottare con te per il raggiungimento di questi obiettivi. E tu?

Nelle imminenti elezioni delle RSU non è in gioco solo la composizione delle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro, ma anche e soprattutto la rappresentanza nazionale nei comparti del pubblico impiego, che sarà calcolata come media aritmetica delle percentuali delle tessere e dei voti delle RSU.

Se vuoi contribuire a cambiare le cose nel pubblico impiego, dicendo basta ai rinnovi a perdere dei contratti, alla sempre maggiore flessibilità, all'aumento dell'età pensionabile, all'aumento dei costi dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione, alle altre cento promesse mai mantenute dai sindacati concertativi CGIL CISL e UIL che da quindici anni hanno deciso di accordarsi con la controparte in danno dei lavoratori, sostieni con il tuo voto le liste RdB-CUB.

Se puoi, presentati con noi alle elezioni. Le nostre liste sono da sempre aperte agli iscritti e ai non iscritti. Collegati al sito www.rdbcub.it per ottenere tutte le informazioni necessarie su di noi, sulle nostre iniziative passate e future, e per scaricare documenti e guide esplicative.

Se hai dubbi scrivi o telefona ai nostri riferimenti.

Esecutivo RdB-CUB Agenzie Fiscali

**RdB – Federazione delle Rappresentanze sindacali di Base - aderente alla
Confederazione Unitaria di Base (C.U.B.)
Via dell'Aeroporto, 129 – 00183 ROMA – sito web www.rdbcub.it – tel. 06 / 762821 –
fax 06 / 7628233**